

Ottobre 2013

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ A ottobre l'indice del clima di fiducia dei consumatori in base 2005=100 diminuisce a 97,3 da 100,8 del mese di settembre.

■ Il peggioramento, diffuso a tutte le componenti, è particolarmente marcato per quella economica, che passa da 99,3 a 93,2, e per quella corrente che scende da 102,6 a 96,1.

■ In deciso calo risulta l'indicatore riferito al quadro personale, che passa da 102,4 a 98,1, mentre quello della componente futura diminuisce più lievemente passando da 100,3 a 98,6.

■ Peggiorano sia i giudizi sia le attese sulla situazione economica del Paese (il saldo passa, rispettivamente, da -110 a -129 e da -11 a -14). In peggioramento risultano inoltre le aspettative sulla disoccupazione (da 68 a 71 il saldo).

■ I giudizi e le attese sulla situazione economica della famiglia peggiorano (i saldi passano rispettivamente da -58 a -64 e da -11 a -18). Il saldo dei giudizi sul bilancio familiare diminuisce a -22 da -18. Le opinioni sulle opportunità attuali e sulle possibilità future di risparmio sono valutate in diminuzione: i rispettivi saldi passano da 140 a 134 per le prime e da -48 a -59 per le seconde. Le valutazioni sull'opportunità di acquisto di beni durevoli mostrano un peggioramento, con il relativo saldo che passa a -90 da -79.

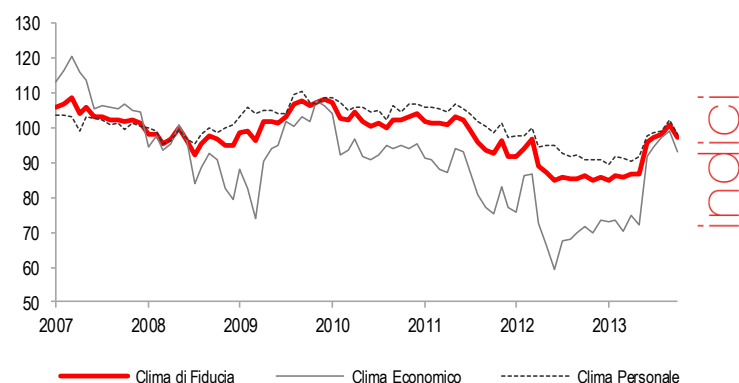
■ Il saldo dei giudizi sull'evoluzione recente dei prezzi al consumo è in aumento (da 46 a 54). Le valutazioni sull'evoluzione dei prezzi nei prossimi dodici mesi indicano un forte aumento della dinamica inflazionistica (il saldo passa da -5 a 37).

■ A livello territoriale, la fiducia peggiora in tutte le ripartizioni.

■ Prossima diffusione: 26 novembre 2013

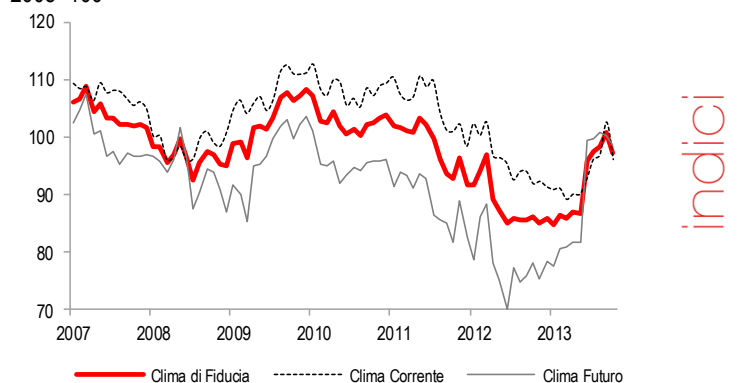
CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE

Gennaio 2007 – ottobre 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



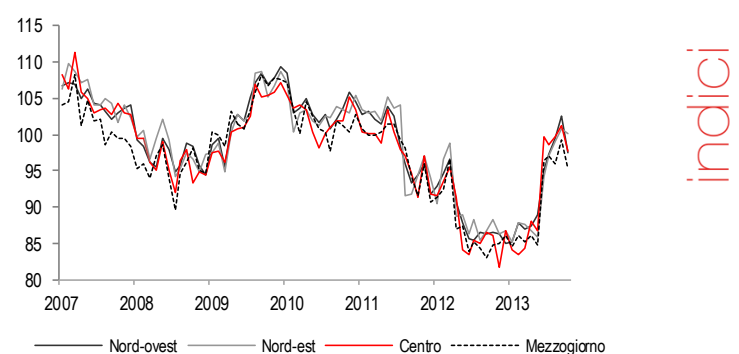
CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO

Gennaio 2007 – ottobre 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE

Gennaio 2007 – ottobre 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Giugno 2013 - ottobre 2013, indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2013				
	Giù.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	95,8	97,4	98,3	100,8	97,3
Clima economico	91,9	94,6	97,4	99,3	93,2
Clima personale (b)	97,7	98,7	98,9	102,4	98,1
Clima corrente (b)	92,6	96,1	96,9	102,6	96,1
Clima futuro	99,4	99,6	100,9	100,3	98,6
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-133	-128	-118	-110	-129
Attese sulla situazione economica dell'Italia	-8	-11	-7	-11	-14
Attese sulla disoccupazione	78	68	72	68	71
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-63	-62	-66	-58	-64
Attese sulla situazione economica della famiglia (b)	-18	-16	-15	-11	-18
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-18	-16	-17	-18	-22
Opportunità attuale del risparmio (b)	132	134	121	140	134
Possibilità future di risparmio (b)	-41	-51	-44	-48	-59
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-116	-102	-90	-79	-90

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

I giudizi dei consumatori sulla situazione economica del Paese sono in deciso peggioramento (da -110 a -129 il saldo); anche le attese si deteriorano rispetto al mese scorso con il saldo che diminuisce a -14 da -11. Le aspettative sulla disoccupazione sono in aumento: il saldo passa a 71 da 68 del mese precedente. Il risultato è dovuto all'aumento della quota di rispondenti che giudica la disoccupazione futura in 'forte aumento' (dal 22,3% in settembre al 26,1% in ottobre).

Con riferimento ai prezzi al consumo, il saldo dei giudizi sulla dinamica degli ultimi 12 mesi è in crescita (da 46 a 54). Circa le attese future, la maggior parte degli intervistati si aspetta un aumento della dinamica inflazionistica (il saldo passa da -5 a 37). Tale incremento è dovuto principalmente all'aumento della quota di coloro che prevedono i prezzi in 'forte crescita' (dal 13,3% di settembre al 24,2% di ottobre) e a quella di coloro che li prevedono in 'crescita moderata' (dal 21,0% di settembre al 25,8% di ottobre) unitamente al calo della quota di quanti si aspettano una diminuzione (dal 5,5% di settembre al 4,2% di ottobre).

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO

Gennaio 2007– ottobre 2013, saldi ponderati destagionalizzati

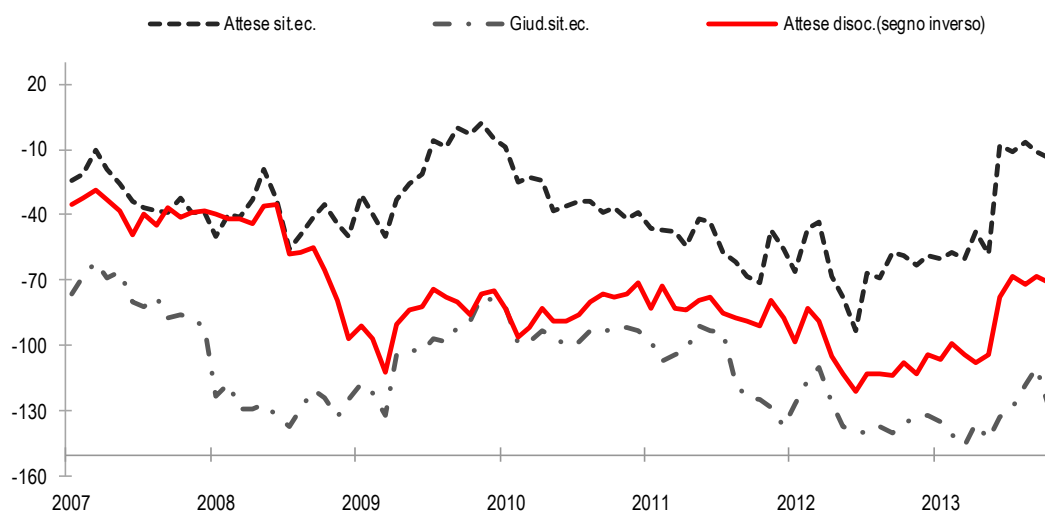
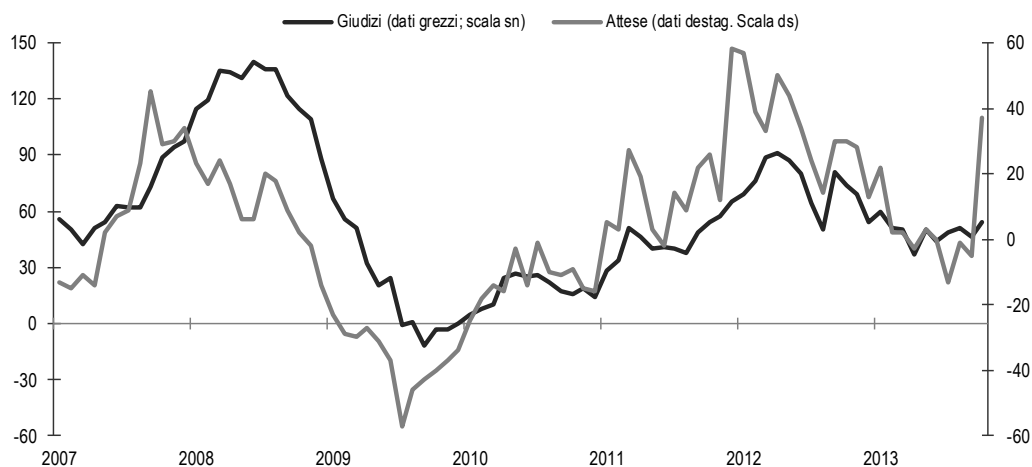


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

Gennaio 2007 – ottobre 2013, saldi ponderati destagionalizzati



La situazione personale

Il saldo riferito ai giudizi sulla situazione economica della famiglia peggiora passando da -58 di settembre a -64 di ottobre; in particolare aumenta, rispetto al mese precedente, la quota di rispondenti che giudica 'molto peggiorata' e 'peggiolata' la propria situazione economica (dal 10,1% al 13,5% e dal 37,3% al 39,1%, rispettivamente). Le attese sulla situazione economica familiare peggiorano: il saldo passa a -18 da -11. Per quanto riguarda i giudizi sul bilancio familiare, il saldo diminuisce a -22 da -18 del mese precedente.

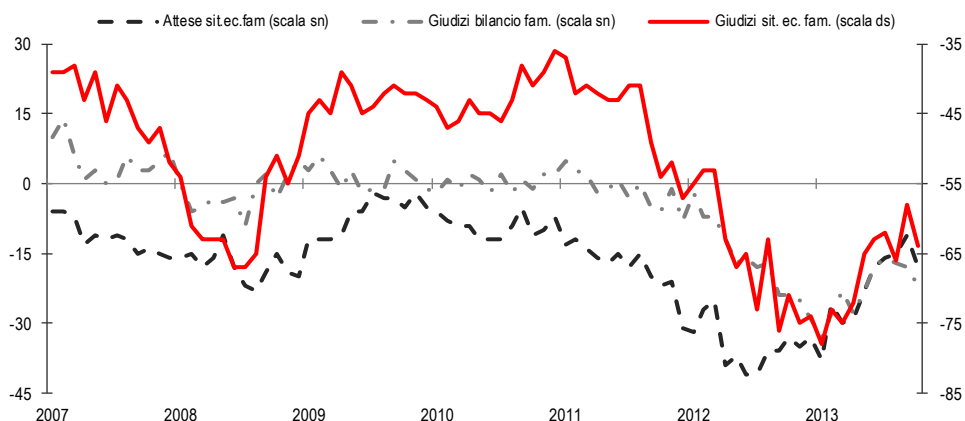
L'opportunità attuale al risparmio viene valutata in diminuzione (da 140 a 134 il saldo). Tale valutazione complessiva è dovuta principalmente ad un aumento, rispetto al mese precedente, della quota di quanti ritengono 'certamente inopportuno effettuare risparmi' e di quella di coloro che valutano 'probabilmente non opportuno effettuare risparmi' (dal 6,4% al 7,5% e dal 4,5% al 5,3% rispettivamente). Le attese sulle possibilità future di risparmio peggiorano: il saldo passa da -48 a -59. La variazione del saldo è dovuta alla diminuzione della quota di consumatori che prevedono 'probabilmente di poter risparmiare' (dal 28,4% al 25,6%) e ad un aumento di quella di coloro che prevedono "certamente di non poter risparmiare" (dal 30,8% al 36,1%).

Per quanto riguarda l'acquisto di beni durevoli, le valutazioni sull'opportunità attuale di acquisto e quelle sulle intenzioni future di spesa peggiorano: i rispettivi saldi diminuiscono da -79 a -90 e da -101 a -111.

Le consuete domande trimestrali sulle intenzioni di acquisto di autovetture e di abitazioni evidenziano una stazionarietà dei saldi rispetto al trimestre precedente: per le intenzioni di acquisto di autovetture il saldo rimane a quota -172 mentre per le intenzioni di acquisto di un'abitazione rimane a -190. Aumenta la quota di quanti intendono effettuare una manutenzione straordinaria della loro abitazione (da -148 a -144).

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE

Gennaio 2007 – ottobre 2013 saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

A livello territoriale la fiducia dei consumatori peggiora in tutte le ripartizioni.

Nord-ovest: l'indice del clima di fiducia diminuisce passando da 102,5 a 97,5; diminuisce la componente economica (da 100,3 a 93,6), personale (da 104,6 a 98,1), corrente (da 104,3 a 96,6) e futura (da 102,4 a 98,5).

Nord-est: il clima di fiducia dei consumatori diminuisce lievemente (da 100,8 a 100,2). La diminuzione è dovuta al peggioramento della fiducia sul quadro personale (l'indice passa da 99,8 a 94,3), su quello economico (da 102,0 a 101,4 l'indice) e su quello corrente (da 104,4 a 99,6); invece la fiducia relativa al quadro futuro registra un miglioramento (da 97,8 a 100,3 il relativo indice).

Centro: l'indice del clima di fiducia diminuisce passando da 101,3 a 97,7. Il peggioramento della fiducia è diffuso a tutte le componenti ma con intensità diverse. In particolare, le componenti economica, personale e corrente registrano un deciso peggioramento con i relativi indici che passano da 100,7 a 96,6, da 102,5 a 97,9 e da 103,1 a 96,9 rispettivamente. Più contenuto il peggioramento relativo alla componente futura (da 100,6 a 98,7 l'indice).

Mezzogiorno: il clima di fiducia dei consumatori registra un calo, il relativo indice passa da 99,2 a 95,4. Diminuiscono tutte le componenti e, anche in questa ripartizione, si segnala un peggioramento più marcato della fiducia relativa al quadro economico, corrente e personale (i rispettivi indici passano da 98,6 a 90,0, da 99,8 a 92,9 e da 100,6 a 96,3); anche la fiducia relativa al quadro futuro risulta in peggioramento seppur con intensità minore rispetto alle altre componenti (l'indice passa da 100,2 a 97,8).

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI

Giugno 2013 - ottobre 2013, indici base 2005=100

	2013				
	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	95,2	97,3	99,5	102,5	97,5
Clima economico	89,2	92,4	99,0	100,3	93,6
Clima personale (b)	97,2	99,7	100,0	104,6	98,1
Clima corrente (b)	91,3	96,4	98,1	104,3	96,6
Clima futuro	99,9	100,1	102,9	102,4	98,5
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	94,2	97,0	99,0	100,8	100,2
Clima economico	89,1	92,8	97,7	99,8	94,3
Clima personale (b)	96,4	97,5	100,3	102,0	101,4
Clima corrente (b)	91,5	95,9	99,3	104,4	99,6
Clima futuro	97,4	97,8	99,9	97,8	100,3
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	99,8	98,7	99,8	101,3	97,7
Clima economico	91,4	92,5	98,2	100,7	96,6
Clima personale (b)	103,7	101,1	100,5	102,5	97,9
Clima corrente (b)	99,0	98,8	99,7	103,1	96,9
Clima futuro	100,7	99,1	101,1	100,6	98,7
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	96,5	97,1	95,9	99,2	95,4
Clima economico	95,3	98,9	96,0	98,6	90,0
Clima personale (b)	98,0	97,1	96,1	100,6	96,3
Clima corrente (b)	92,7	94,2	92,7	99,8	92,9
Clima futuro	101,3	101,4	100,6	100,2	97,8

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: serie temporali di indici sottoposti ad una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile agli effetti stagionali. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono prevalentemente di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.